

Cinque ballerine della « Scala »

Vanno alla scuola di Galina Ulanova

Scoperta svedese



STOCOLMA — Anna Lena Wassbo, una svedese di diciotto anni, è l'ultima scoperta di Roger Vadim...

le prime

Musica José de Azaïzu all'Auditorio

Eccezionale chitarrista, lo spagnolo José de Azaïzu (nato nel 1912) — attualmente titolare d'una cattedra nel Conservatorio di Ginevra — si è un po' visto disperare in suo debutto...

Cinema I racconti del terrore

Roger Corman, produttore e regista americano che da tempo si dedica, con diverso esito, alla riduzione cinematografica dei racconti di Edgar Allan Poe...

Teatro Terra maledetta

Un contadino compare davanti al giudice, ha ucciso due uomini per difendere il pezzo di terra che gli veniva ingiustamente strappato...

Il governo nega i fondi agli enti lirici

Nella riunione della Commissione interni della Camera, il presidente della Commissione, on. Riccio, ha letto una lettera della Commissione bilancio e partecipazione statali...

Resteranno a Mosca quattro mesi e parteciperanno anche ad alcuni spettacoli - « Esperienza meravigliosa »

Dalla nostra redazione

MILANO, 11. Cinque italiani a Mosca, non è il titolo di un film di viaggi e avventure. E' una realtà che sta entusiasmando le cinque ballerine della Scala...

A questa presa di posizione ha risposto subito il vice presidente della Commissione, compagno Lajolo, il quale ha osservato che era inammissibile la procedura e la sostanza del progetto governativo nei confronti degli enti lirici italiani.

Il 18 febbraio la causa Fo-TV

MILANO, 11. La causa civile intentata da Danilo Fo alla Tv per la nota vicenda di « Canzonissima », sarà chiamata davanti alla prima sezione del Tribunale (Presidente dott. Castelli), il 18 febbraio prossimo.

Al Festival della TV

Rinoceronti e aironi a Montecarlo

Dal nostro inviato

MONTECARLO, 11. Se televisione significa anche possibilità e dovere di umana comunicabilità, i più « umani » sono stati quest'oggi i rinoceronti e gli aironi...

Quale film italiano concorrerà all'Oscar?

Si stanno scegliendo in questi giorni i film italiani tra i quali verrà designato quello che concorrerà ufficialmente ai Premi Oscar. Fra i primi titoli in ballottaggio sono « Satorragio Giuliano di Rosi, « Eucaccio 70 di Montecelli, Fellini, De Sica, Visconti, « Le quattro giornate di Napoli di Nanni Loy, « L'elisse di Antonioni, « L'isola di Arturo di Damiani, I sequestrati di Altana di De Sica, « Mondo cane di Jacopetti. Da questa rosa, con ogni probabilità, uscirà il candidato ai premi. Qualcuno dei registi di cui si parla è nuovo alla competizione. Non è questo, tuttavia, il caso di De Sica e di Fellini, entrambi vincitori, in epoche diverse, della statuetta d'oro. Gli Oscar verranno assegnati, come è noto, a primavera.

Danièle Delorme produttrice

Bottoni che scottano



Danièle Delorme se ne è venuta a Roma con la « Guerra dei bottoni di cui è produttrice. Il film, realizzato da più di un anno, con la regia del marito, Yves Robert, e con la sceneggiatura della stessa Delorme, ed apparso sugli schermi francesi oltreoceano al Festival di Karlovy Vary, è stato presentato in anteprima in un cinematografo della capitale.

« L'idea di realizzare questo film fu accarezzata a lungo da mio marito e da me — ha dichiarato la Delorme nel ricevimento che ha preceduto la proiezione del film. Entrambi avevamo letto il libro di Louis Pergaud, da cui appunto è tratto il nostro lavoro cinematografico. Yves se ne ricordava sin dall'infanzia. Sovente, a scuola, brani del vivace libro gli erano stati letti da insegnanti durante i detti ».

Il libro di Pergaud, come è noto, racconta, con arguzia e vigore narrativo la « guerra » che si svolge fra i ragazzi di due paeselli, siti a breve distanza l'uno dall'altro. La vicenda si rifece fedelmente nel film. « È stato per noi un successo imprevedibile, anche dal punto di vista degli incassi — ha affermato ancora la Delorme —. Credevamo che non ci saremmo neppure rifatti delle spese, e per questo prima che il film fosse messo in circolazione, io mi sono impegnata per una sessantina di recite in Francia e per faticose tournée all'estero ».

All'interesse che sta suscitando la guerra dei bottoni si aggiunge un episodio svoltosi a Ginevra. In questa città il capo del dipartimento dell'istruzione pubblica, Chavanne, ha emanato un provvedimento in base al quale si interdica la « Guerra dei bottoni ai minori di sedici anni. Si motiva la misura esperimentando la precocitazione che non applicando un tal divieto i genitori potrebbero pensare che le autorità consigliano il film ». Gli scolari di Ginevra hanno vivamente protestato, inviando sacchetti di bottoni al censore. (Nella foto: la Delorme in conversazione con Blacetti nel corso del ricevimento).

I film premiati dalla « Nouvelle critique »

PARIGI, 11. La giuria de « La Nouvelle Critique », comprendente diciassette critici cinematografici di giornali e riviste francesi che non hanno preso in particolare simpatia la « Nouvelle vague », ha oggi attribuito i suoi premi annuali a un film francese, a un americano, e alla migliore riduzione del 1962. Sono stati premiati: L'education sentimentale di Alexandre Astruc, L'idolo delle donne di Jerry Lewis e The general di Buster Keaton. La giuria si è riunita ieri nei locali del Cercle de la rue gauche.

U controcanale vedremo

Il mago e gli avvocati

Il mago della pioggia, la commedia ieri sera in programma sul nazionale, è senza dubbio un'opera ben costruita, di successo. Il personaggio centrale, vagabonda tra un imbroglione, un saltimbando, un lachabone — il Mago della pioggia appunto — rappresenta quella confusa aspirazione all'anticonformismo, ai sogni, al gusto delle cose che affiora talvolta nel cinema, nella narrativa, nel teatro della società americana. E', questo, un personaggio che ritorna spesso sotto specie differenti; e, non a caso, è un personaggio che suscita amore. Lo suscita nell'animo di donne che stanno ormai spregiudicandosi in una esistenza di zittelle: solo un personaggio simile può operare il « miracolo » dell'amore così come il Mago della pioggia evoca l'acquazzone.

La commedia di Richard Nash sviluppa non banalmente il rapporto tra Lizzie Curry e Bill Starbuck, il Mago della pioggia, con delicatezza e qualche sfumatura penetranti. Naturalmente, molto dipende dalla interpretazione degli attori: sullo schermo, dove il Mago della pioggia fu portato quattro anni fa, i due personaggi avevano, rispettivamente, i volti di Katharine Hepburn e di Burt Lancaster. Un'ottima garanzia. Ieri sera, sul video, al posto dei due grandi attori americani, erano Valentina Fortunato e Gianni Santucci: anche la loro interpretazione è stata interessante.

Sul secondo canale, un'altra puntata di La parola alla difesa. Più avvincente, drammatica, persuasiva delle precedenti. Tutte le caratteristiche di questi « gialli » erano presenti. Un importante problema di fondo, un « caso » giuridico molto intricato, una vicenda umana appassionante: costruiti con grande abilità sulla base di questi ingredienti e interpretati, con la solita perizia, da Marshall, Reed e da Edoard Binns (un volto noto del cinema americano) nella parte del condannato, il racconto avrà certo tenuto i telespettatori col fiato sospeso, fino all'ultimo. Il fatto è che l'angolo visuale, di questi « gialli », è diverso dal consueto: l'interesse non risiede tanto nello svolgimento dei fatti, quanto nel meccanismo stesso del sistema giudiziario che, ad opera dei due avvocati, Preston, gli autori scongiurano e ricompongono.

Ma i racconti di La parola alla difesa non si limitano a questo. Spesso, come abbiamo osservato altre volte, essi danno l'impressione di voler indagare in un ambiente, di voler tracciare ritratti autentici di un certo mondo americano minore, ovvero di voler porre problemi generali: come quello di ieri sera, sul senso di una giustizia volta non a correggere o a riscattare l'uomo, ma solo, assai più, a punirlo. Ma quando i racconti si concludono, ci si accorge che anche questa impressione è stata suscitata ad arte per avvicinare di più lo spettatore: non c'è nessuna risposta, nessuna conclusione valida, in questi racconti. Anzi, c'è una morale del tutto conformista: nell'ambito della legge, si può sempre operare per rimettere le cose a posto, se si possiede abilità.

«Carnet di musica» lunedì sul 1° canale

«Carnet di musica riprende le trasmissioni sul primo canale da lunedì 14 gennaio, alle ore 19.15. Quest'anno la trasmissione andrà in onda alternativamente dagli studi televisivi di Torino e di Napoli. La prima puntata sarà presentata da Luciano Sangiorgi che introdurrà i motivi delle canzoni in programma eseguendole al pianoforte. Interverranno Corrado Lojacono e Paolo Bacelleri e inoltre Bruna Lelli, Maida Gray che canterà Secreto, Silvia Guidi. Quando c'è la luna piena e Carlo Pierangeli Romano amore.

Lo sport della settimana

Domenica pomeriggio alle 15.30, verrà trasmesso sul primo canale, in collegamento Eurovisione da Wengen (Svizzera), la cronaca registrata della gara internazionale di sci, specialità discesa libera maschile. Alle 19.15, circa sarà poi trasmessa la cronaca registrata di un avvenimento agonistico. Alle 22.20, sul secondo canale, cronaca registrata di una partita di calcio. Giovedì 17, per la rubrica Giovedì sport (ore 23 circa, secondo canale) andrà in onda la cronaca registrata in Eurovisione da Sehruns (Austria) di una gara internazionale di sci, specialità slalom gigante femminile.

Rai V programmi radio primo canale NAZIONALE 8,30 Telescuola 12,40 Varo della turbonave «Oceanic» 17,30 La TV dei ragazzi 18,30 Corso 19,00 Telegiornale 19,20 Tempo libero 20,00 Sette giorni 20,20 Telegiornale 20,30 Telegiornale 21,05 Studio Uno 22,15 Parlamento d'Europa 22,40 Rubrica 22,55 Telegiornale SECONDO 8,30 Giornale radio, ore: 8,30, 13, 15, 17, 20, 23; ore 6,35: Corso di lingua tedesca; 8,20: il nostro buongiorno; 8,30: Fiera musicale; 8,45: Fogli d'album; 9,05: i classici della musica leggera; 9,25: Interdico; 9,30: Antologia operistica; 10,30: La Radio per le Scuole; 11: Strappasse; 11,15: Duetto; 11,30: Il concerto; 12,15: Artisticchio; 12,35: Chi vuol esser lieto...; 13,25-14: Motivi di moda; 14,15: Trasmissioni regionali; 15,15: La randa delle arti; 15,30: Aria di casa nostra; 15,45: Le manifestazioni sportive di domani; 16: Sorrella Radio; 16,30: Corriere del disco: musica lirica; 17,25: Estrazioni del Lotto; 17,30: Concerti per la gioventù; Claudio Monteverdi; 18: il settimanale dell'industria; 19,30: Motivi in giotria; 20,25: L. Mateu del Grande Occidente. Documentario drammatico di «Fisidio» Cajolet, musica di Mario Labroca, regia di Giulio Pavucio; 21,25: Canzoni e melodie italiane; 22: Grazie, dottor Kerstein; 22,30: Musica da ballo. TERZO Ore 18,30: Cifre alla mano. 18,40: Libri ricevuti; 19: Jossquin de Près; 19,15: Rassegna, Cultura tedesca; 19,30: Concerto di ogni sera. Franz Schubert, Cesar Franck; 20,30: Rivista delle Pagine; 20,40: Franco Leoni; Haydn Sonata n. 4 in fa maggiore per violino e viola. Divertimento n. 1. Per quintetto a fiati; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: Piccola antologia poetica. Jauré Rudel; 21,30: Concerto diretto da Michael Gielen.



Stasera sul secondo canale, ore 21,55, va in onda, per la serie « Lo sceriffo », il telefilm « I due prigionieri » con Henry Fonda (nella foto)